

# AGRICOLTURA E SOCIETÀ

In primo piano: elezioni nelle campagne?

## Sono più i tesserati che non i contadini

Per 20 anni Paolo Bonomi è stato il vero boss delle campagne italiane. La sua Coldiretti aveva il predominio organizzativo (testimoniato dalle elezioni nelle mutue contadine), disponeva di una formidabile struttura economica (la Federconsorzi di Mizzzi), era legata a doppio filo con la Dc. Insomma un vero e proprio monopolio della rappresentanza e lo stesso ministro dell'Agricoltura era nei fatti nominato dalla bonomiana.

rispecchiano la sua reale consistenza nelle campagne. Ma per ora sui numeri la confusione regna sovrana. Abbiamo chiesto alle singole organizzazioni di dirci il loro numero di iscritti. Ecco cosa hanno risposto. Coldiretti: 1.070.460 tessere effettivamente attribuite a famiglie di coltivatori, 918.137 pensionati (di cui 161.353 tesserati, gli altri aderenti). Confagricoltura: 605.000 aziende iscritte, 1.137.091 unità associate (compresi i coadiuvanti), 14.000 pensionati. Confcoltivatori: 328.681 titolari di azienda (il tesseramento è fatto attraverso la Banca nazionale del lavoro), 93.161 coadiuvanti o cottolatori, 228.946 pensionati. Anche la Federcoltivatori-CISL e l'UCI danno le loro cifre: rispettivamente 130.000 e 80.000 capi azienda.

Arturo Zampaglione

## «Di quali servizi ha bisogno l'impresa agricola»

Nella recente discussione sullo stato di efficienza e funzionalità tecnico-politica della amministrazione pubblica non può mancare una valutazione su quelle iniziative che sono parte non esigua dell'azione della stessa: i servizi all'impresa.

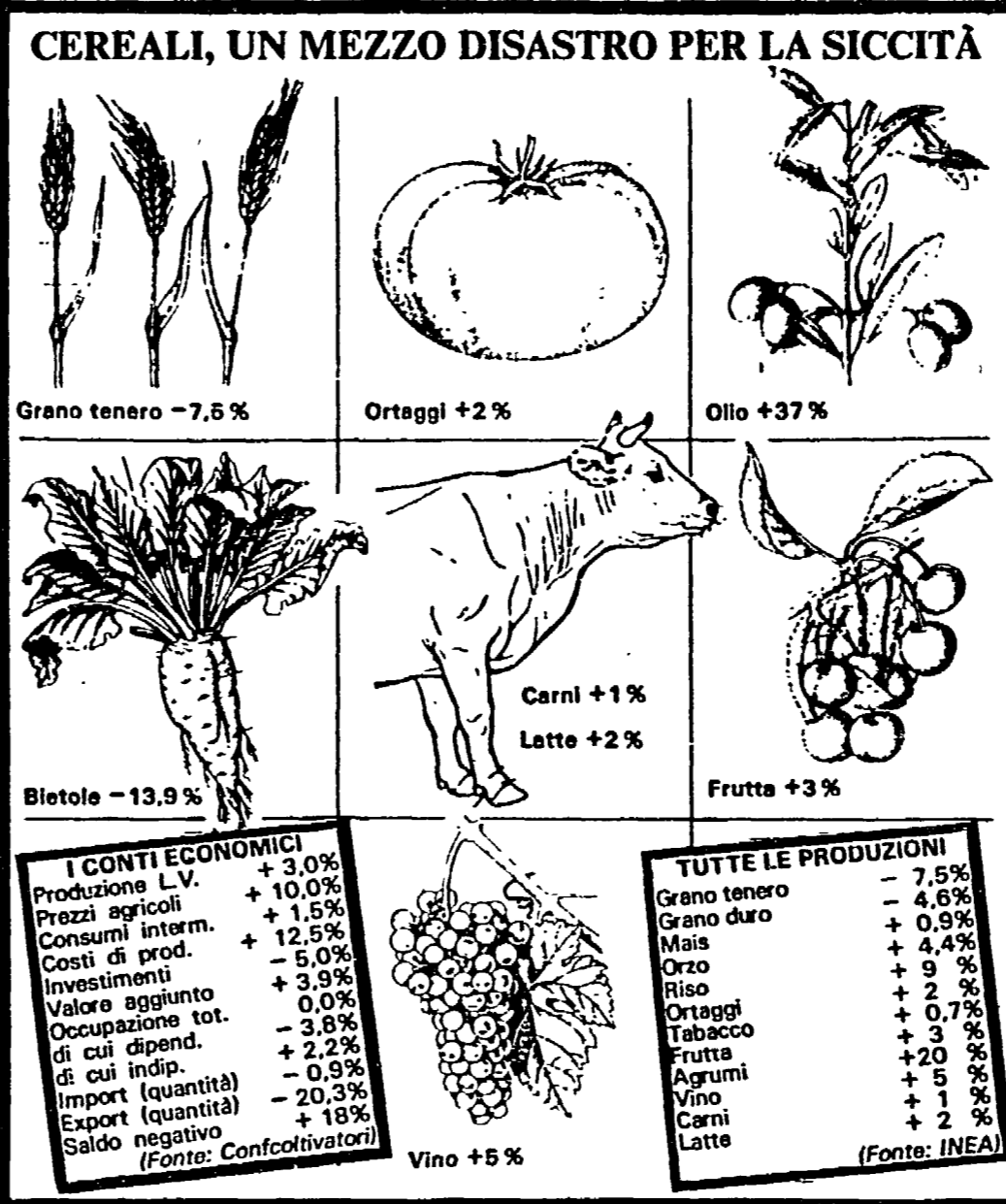
problemi produttivi; quanto più il legame con il mercato è stretto, tanto più questa evoluzione diventa rapida e per certi versi incontrollabile. Il rafforzamento sul mercato quindi dei produttori accompagnati da una loro iniziativa organizzativa gestionale è la prima condizione per controllare anche i problemi di sviluppo e di crescita delle imprese agricole. Il rafforzamento sul mercato quindi dei produttori accompagnati da una loro iniziativa organizzativa gestionale è la prima condizione per controllare anche i problemi di sviluppo e di crescita delle imprese agricole.

L'impegno dell'Ente Pubblico deve quindi rivolgersi ad introdurre iniziative coordinate fra loro nell'ambito di una politica di programmazione che determinino coscienza critica sui processi evolutivi e facilitino un ragionato sviluppo nel quale il confronto fra ricercatori, tecnici ed operatori economici sia attivo anche sui processi tecnologici. Premessa a tutto ciò è garantire efficienza tecnica alla amministrazione, coordinamento operativo, rapidità di esecuzione delle procedure che agevolino il rapporto agricoltore-amministrazione pubblica.

Carlo Bonizzi

# Italia verde '83: vince la Puglia

### Una sorpresa nei risultati dell'annata agraria: al sud (grazie a vino e olio) un piccolo boom, Bari è l'epicentro



I più pessimisti (come l'Inea) dicono +2,5%. I più ottimisti (come la Coldiretti) azzerano un +4%. Più realistica invece appare la valutazione della Confagricoltura, secondo la quale l'annata agraria 1983 si è chiusa, con un incremento della produzione del 3%. Tale risultato media valori progressivamente crescenti secondo dal Nord al Sud: esattamente l'opposto, cioè, di quello registrato nel 1982. La regione più penalizzata è stata il Veneto e quella più premiata è, forse, la Puglia.

## Il latte diventa «scattoso»

### Tanta pubblicità dalla tassa Cee

La campagna in corso (costo 3.400 milioni) pagata dai produttori attraverso la tassa di corresponsabilità. È gestita dall'Associazione allevatori e dovrebbe favorire i consumi



Autobus, muri delle città, riviste, sono pieni di pubblicità di latte, burro e formaggio. Se aumentano i consumi si riducono le eccedenze Cee...

La campagna in corso (costo 3.400 milioni) pagata dai produttori attraverso la tassa di corresponsabilità. È gestita dall'Associazione allevatori e dovrebbe favorire i consumi

**PIEMONTE**  
Dopo il decremento della produzione per i deudenti risultati della cerealicoltura (mais -5%) e della zootecnia, non sufficientemente compensati dai buoni risultati della frutta. L'uva è aumentata del 10-15%, il riso del 2%.

**LOMBARDIA**  
Un po' un'eccezione nell'Italia del nord. La zootecnia non ha espresso al massimo le sue potenzialità, ma i risultati complessivi sono stati superiori al 1982. Bene l'orzo (+34%), male il grano (6,3 mil. di q. contro 6,7). Riduzione per la carne bovina, lieve aumento per quella suina.

**LIGURIA**  
L'agricoltura ligure è restata sui livelli del 1982. Andamento positivo per la coltura vegetale ma negativo, molto più accentuato, per la zootecnia. Stabile la florocultura, dove i prezzi di vendita hanno oscillato tra -10% e +8%.

**FRIULI-VENEZIA GIULIA**  
Notevoli modificazioni strutturali nella zootecnia: un consolidamento dello stallo di media dimensione a danno di quelle piccole e grandi. Il comparto ortofruticolo è andato male, mentre bene, in termini quantitativi, il vino (1,5 milioni di hl.). Netta diminuzione del mais (-20%).

**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Annata nel complesso soddisfacente con il settore frutticolo e vitivinicolo in primo piano e con la zootecnia in posizione di stabilità. Eccellenti qualità dell'uva, prezzi differenziati per il vino (bene i bianchi, male i rossi).

**VENETO**  
Consumo negativo. Cattivi risultati della zootecnia, settore portante dell'agricoltura veneta. Costi di produzione alti, bassi prezzi di vendita, concorrenza estera mettono a dura prova il comparto. Per i cereali calo del 15-20%.

**EMILIA-ROMAGNA**  
Piccolissima crescita, ma non certo ai ritmi 1982. Diminuzione dei cereali, della bietola, della carne bovina, vera e propria crisi nel comparto avicolo. Buoni risultati delle ortive, nella frutticoltura. Uva sbalzante e di buona qualità, ma resta un pesante divario tra costi e ricavi.

**TOSCANA**  
Buoni risultati produttivi (ma anche crisi di mercato) per tipiche colture collinari (grano, vite e olivo). La zootecnia è in flessione del 30% per pomodori e bietola, stazionaria la florocultura.

**MARCHE**  
La siccità ha avuto le sue conseguenze più gravi. Male i cereali (-8%) e il grano duro (-7%); risultati positivi per la produzione arborea (+6,5%); più consistenti incrementi per le colture industriali. In leggero aumento anche la zootecnia (+3%).

**UMBRIA**  
Crisi seria per la zootecnia e sviluppo della coltura industriale irrigua hanno caratterizzato l'agricoltura regionale che, nel complesso, ha chiuso con un lieve incremento della produzione complessiva. Bene il tabacco, il vino, il mais e l'olio, male il grano, il girasole, la bietola.

**LAZIO**  
Zootecnia in piena crisi anche per le difficoltà per i produttori di far rispettare gli accordi interprofessionali. Flessione del grano tenero, eccellenza della coltura arborea, sviluppo del girasole. Vero: ottima annata nei Castelli, pessima nel Viterbese per la grandine.

**ABRUZZO**  
L'andamento non si discosta da quello medio nazionale. Lieve incremento della produzione complessiva, ma con un calo del 10% per i cereali. Ancora una volta il maggiore stimolo dalla zootecnia: meno bovini, ma più ovini, suini e avicoli. Male la bietola (-13), le pesche e il pomodoro (-20%) bene la produzione di vino.

**MOLISE**  
Boom del girasole (+40%) che ha trovato ottime condizioni di sviluppo. Gli altri settori, ed in modo particolare la zootecnia, non hanno dato risultati buoni, quantitativamente e qualitativamente. Esistono, tuttavia, aree ad imprevedibilità.

**CAMPANIA**  
L'incremento della produzione ha recuperato le perdite 1982. Alla buona tenuta della zootecnia, si sono affiancati gli ottimi risultati ottenuti dalle colture arboree, 3% in più per cereali, vino, olio e frutta. Di rilievo la diminuzione della produzione di pomodori.

**PUGLIA**  
È la regione leader per l'andamento dell'annata agraria. L'incremento è stato superiore al 1982 del 20%. La zootecnia ha tenuto abbastanza bene e le colture arboree hanno goduto dell'annata di carica. Ma il mercato ha fatto registrare prezzi notevolmente più bassi di quelli del 1982, per tutti i prodotti, e specie per vino e olio. Male solo i cereali (-30%) e la bietola.

**BASILICATA**  
Le maggiori difficoltà restano nel settore zootecnico ed in quello ortofruticolo, non solo per l'aumento dei costi e le difficoltà del mercato, ma anche per l'uso irrazionale della risorsa acqua.

**CALABRIA**  
Ottimi risultati dell'olio, dell'uva, della frutta e degli agrumi. Crisi di mercato e apertura del mercato AIMA per la frutta e testimonianza di un mercato che ha fatto registrare prezzi cedenti con l'eccezione dell'olio di oliva.

**SICILIA**  
Notevoli incrementi quantitativi di quasi tutte le produzioni, ma difficilissima situazione di mercato (i prezzi ricevuti dagli agricoltori inferiori a quelli del 1982). Ecco i risultati: uva da tavola +20%, da vino +23%, arance +25%, limoni +10%, mandarini +15%, ortofrutta +3%, olive +50%. Difficoltà di vendita di alcune tipiche produzioni. Le vendite di vino alla Francia si sono dimezzate e quelle dei limoni ai paesi dell'est si sono quasi annullate.

**SARDEGNA**  
L'apertura dei centri di ritiro dell'AIMA per il formaggio pecorino è la spia di una situazione di crisi grave della zootecnia minerale dell'isola. Le avversità climatiche, hanno condizionato quasi tutte le produzioni: flessione del 15% degli agrumi e del 50% dei carciofi.

## CREDITO Craxi decide nuova proroga

Il consiglio dei ministri ha disposto un provvedimento, che dovrà essere approvato dalle Camere, che prevede l'utilizzazione di 400 miliardi di lire per il settore agricolo.

## INCENDI Nel 2000 senza neanche un bosco

Settemila incendi, 210 mila ettari di terreno percorsi dal fuoco, 78 mila ettari di bosco distrutto: questo il drammatico bilancio degli incendi boschivi del 1983, fatto dalla direzione generale delle foreste del ministero dell'Agricoltura.

### Chiedetelo a noi

#### Ma gli storni sono pericolosi?

Vicino a dove abito nugoli di storni «sporcano» sistematicamente auto parcheggiate sotto gli alberi. Possono, tali storni, trasmettere malattie? Cosa si può fare per combattere il flagello?

**VIRGILIO PIERMARINO (Roma)**

In Italia, non sono state segnalate malattie infettive dell'uomo trasmesse dagli storni. Nelle Americhe esiste una malattia connessa con lo storno, anche se non direttamente trasmessa da questo. Si tratta dell'istoplasmosi, dovuta ad una muffa che sviluppa nei terreni arricchiti con feci di uccello, soprattutto di storno, ma anche di altre specie, nonché da feci di pipistrelli. Le persone che inalano tale muffa possono sviluppare una malattia multifforme, con sintomi che ricordano l'influenza oppure la tubercolosi. Da noi la istoplasmosi è estremamente rara (ne sono stati segnalati una decina di casi) e le ricerche eseguite su terreni eccitati da storni sono risultate negative.

Essendo uccelli onnivori,

### In breve

#### Il vaccino c'è (ma non in Italia)

Nel mio allevamento di vitelloni si verificano spesso casi di micosi cutanea. Anche io mi sono infettato. E vero che esiste un vaccino?

**FRANCO CORNI (Gonzaga - MN)**

Sì, il vaccino esiste, ma purtroppo non è disponibile in Italia. Esso viene impiegato su vasta scala in URSS, Cecoslovacchia e altri paesi. Anche la Organizzazione Mondiale della Sanità ne raccomanda l'impiego. Ma in Italia non è disponibile: nessun Istituto Zooprofilattico si è ancora posto il problema di produrlo, e nessuna casa farmaceutica sembra abbia intenzione di importarlo. È ciò malgrado i gravi danni economici che le micosi cutanee provocano nei bovini, ed i numerosi casi di infezione nelle persone che accudiscono agli animali infetti.

**ADRIANO MANTOVANI**  
Docente di malattie infettive degli animali

### Prezzi e mercati

#### Mais: il mercato la pellagra

La congiuntura sfavorevole che caratterizza il mercato del mais dall'inizio della campagna ha trovato nuova conferma verificandosi nei mesi di ripresa che si erano avuti nei primi mesi del 1984. Questa settimana i prezzi sono infatti scesi di 300 lire al quintale da livelli che erano considerati poco remunerativi dai produttori. La domanda è risultata molto scarsa sia per effetto della diminuzione dei consumi degli allevatori (peraltro consentita in questa fase dell'anno), sia perché l'industria mangimistica e le grosse aziende hanno partecipato massicciamente all'asta di mercoledì 18 in cui l'AIMA ha messo in vendita 70.000 tonnellate di grano foraggio ad un prezzo base di 27.854 lire al quintale.

I detentori di mais pur cercando di limitare le offerte in attesa della primavera, periodo in cui di norma il mercato tende a risalire, hanno dovuto concedere facilitazioni dei prezzi anche se limitatamente alle partite trattate per pronta consegna. Le richieste per febbraio-marzo da parte delle aziende del Veneto sono invece ferme sulle

### Fuori dalla città

#### La cipolla for president

Ottimo diuretico, vermifugo, antistitico, la cipolla andrebbe consumata di più, soprattutto cruda. Contiene vitamine A, B, C, zucchero, ferro, sodio, fosforo, silicio, calcio, potassio, iodio, zinco, sodio. Chi soffre di gonfiore dovrebbe mangiare due al giorno tagliate a fette e condite ad insalata. Cotta nel latte e mangiata calda giova contro le bronchiti. Deve invece evitarsi chi soffre di nefrite e di colite.

Innumerevoli sono gli usi della cipolla. Se avete ospiti all'improvviso vi consiglia una ottima ed economica ricetta: spaghetti alla cipolla. Per cinque persone prendete tre cipolle, tagliatele a fette sottili e mettetle a cuocere a fuoco lentissimo con mezzo bicchiere di olio. Dopo circa mezz'ora le cipolle saranno disidratate e di colore bruno. Aggiungete tre cucchiai di salsa di pomodoro, poca acqua, sale e pepe. Fate cuocere per dieci minuti e condite gli spaghetti.

Un'ultima curiosità. C'è chi sostiene che basta a risolvere una crisi di nervi. Forse perché avvicinandola agli occhi si scoppia in un piante liberatorie.

Prezzi della settimana 16-22 gennaio.

Rilevazione IRVAM in lire quintale franco partenza produttore.

Milano	32.000-32.200
Macerata	32.700-32.900
Oderno	32.100-32.200
Reggio E.	32.100-32.500
Verona	32.000-32.200
Ferrara	32.300-32.400

